



Unione Industriali
Napoli



**Prot. n° 174
del 14.04.2020**

Preg.mo
On. Vincenzo De Luca
*Presidente della giunta regionale della Campania
n.q. di Soggetto Attuatore
ex OCDPC n. 630 del 3 febbraio 2020
e del Decreto CDPC n. 623 del 27 febbraio 2020*
presidente@pec.regione.campania.it
capo.gab@pec.regione.campania.it

Prof. Corrado Cuccurullo
*Amministratore Delegato
SO.Re.SA. S.p.a.*
soresa@pec.soresa.it

Dott. Italo Giulivo
*Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per i lavori pubblici
e la Protezione Civile
n.q. di Coordinatore dell'Unità di Crisi Regionale
per l'attuazione delle attività, di livello regionale,
ai sensi del provvedimento
prot. COVID/0010656 del 3 marzo 2020
del Capo Dipartimento Protezione Civile*
dg.501800@pec.regione.campania.it
tf.covid19@pec.regione.campania.it

**OGGETTO: RISCONTRO NOTA UNITÀ DI CRISI REGIONALE EX DECRETO P.G.R.C. N. 51
DEL 20.03.2020 PROT. N. UC.2020.0001798 DEL 13 APRILE 2020.**

In riscontro alla nota indicata in oggetto, si precisa quanto segue.

La buona notizia è che, *potius sero quam numquam*, la Regione ha deciso di dare un riscontro alle svariate comunicazioni che nelle scorse settimane sono state inviate, sempre con grande spirito di collaborazione, sul tema dell'emergenza Covid-19.



Unione Industriali
Napoli



Andando al merito della comunicazione, tuttavia, non si può fare altro che contestarne integralmente il contenuto.

In primo luogo, la Regione Campania dovrebbe spiegare in maniera convincente perché la direzione intrapresa da altre Regioni di coinvolgere il privato accreditato per i servizi di laboratorio si discosterebbe “dalle prime indicazioni sanitarie che provengono dagli Organismi competenti nazionali ed internazionali”, tenuto peraltro conto che

- la Commissione Europea¹ raccomanda che: “*As the epidemiological situation evolves, testing strategies must adapt in order to ensure an optimal use of resources and **alleviate pressure on laboratories**. Priority should be given to invest in research and development for point- of-care diagnostics **and serological tests** in the guidelines for testing. **The WHO has called to increase the testing capacity everywhere**”;*

- l’OMS² sostiene che: “*Options to engage private laboratory services or the academic sector should be considered*”.

Ciò premesso, davvero si stenta a comprendere come l’iniziativa annunciata da Federlab possa costituire “una seria minaccia per la compiuta osservanza delle disposizioni di contenimento e di distanziamento sociale adottati nella nostra regione, da ultimo con Ordinanza del Presidente n. 32 del 12 aprile u.s.”.

In tutte le strutture aperte al pubblico sono state ovviamente adottate severe misure di sicurezza, rivolte sia agli operatori che all’utenza, rigorosamente orientate al rispetto di tutte le disposizioni di contenimento e distanziamento vigenti. E non potrebbe essere, del resto, altrimenti, salvo a voler interrompere ogni attività diagnostica sul territorio; la Regione, poi, dovrebbe però spiegare come garantire, in generale, questo servizio essenziale.

Ciò detto, nessuno obietta sulla opportunità, nel pieno della pandemia, di una gestione e una programmazione centralizzate delle indagini sierologiche per la ricerca anticorpale per SARS-CoV-2 in chemiluminescenza o metodiche affini: la nostra precedente comunicazione scaturisce dal (purtroppo frequente) totale isolamento dei vertici della sanità campana e dalla immotivata indisponibilità al coinvolgimento del comparto accreditato, che -si ricorda- è consustanziale al Servizio sanitario regionale per la garanzia dei livelli essenziali di assistenza.

Solo un piccolo atto di forza è riuscito a smuovere la Regione dal silenzio che aveva caratterizzato, fino a ora, la gestione dei rapporti con il nostro comparto.

Tuttavia la scelta, per così dire, ideologica di riservare ai laboratori pubblici ogni tipo di attività di contrasto all’espandersi dell’epidemia è non solo fuori dal tempo -e distante anni luce dall’integrazione che l’art. 3 del d. lgs. 502 del 1992 disegna tra enti del Servizio sanitario e strutture accreditate- ma, in questa fase, assolutamente priva di senso: si ribadisce che non vi è

¹ European Commission. COVID-19 EU recommendations for testing strategies, 18 March 2020

² Laboratory testing strategy recommendations for COVID-19. Interim guidance, 22 March 2020



Unione Industriali
Napoli



nessun dubbio sul fatto che sia opportuna una guida centralizzata per decidere come, in che condizioni e con quali finalità effettuare i test, ma negare che il comparto pubblico sia gravato da un sovraccarico di attività che non è in grado di gestire autonomamente (anche in ragione della peculiare strutturazione dell'offerta diagnostica della Regione Campania, garantita da una capillare diffusione sul territorio di strutture accreditate e da poche realtà pubbliche) è masochismo puro.

Ed è considerazione, del resto, confermata dal recente avviso finalizzato ad acquisire la disponibilità di laboratori di analisi accreditati in grado di effettuare diagnosi molecolari su campioni clinici respiratori secondo protocolli specifici di *real time* PCR per SARS-COV-2 (su questa vicenda, peraltro, attendiamo da giorni un riscontro alle comunicazioni con cui ne abbiamo segnalato le evidenti criticità).

A ciò non può non aggiungersi che, in vista della cd. fase 2 della crisi, in cui ci si avvia a una graduale ripresa delle attività produttive, le indagini sierologiche potrebbero essere strumenti decisivi per consentire alle imprese di riattivare le produzioni in sicurezza (o, in ogni caso, con minori rischi), sottoponendo il proprio personale ai test.

Queste considerazioni ci indurrebbero a spostare la vicenda nelle aule di giustizia; riflettiamo ancora su questa eventualità poiché questo è il momento della sinergia, non delle divisioni, per il conseguimento di un obiettivo che è impossibile non percepire come comune.

Ribadiamo la piena disponibilità a fare rete per la gestione dell'emergenza ed è francamente inspiegabile il motivo che, a tutt'oggi, spinge la Regione a non raccogliere tale disponibilità.

In quest'ottica auspichiamo che, al più presto, venga fissato un confronto, ovviamente da remoto, che possa consentire alla Regione di acquisire le osservazioni del nostro comparto prima di adottare provvedimenti imperativi.

Federlab Italia

Dott. Gennaro Lamberti

Aspat

Dott. Pierpaolo Polizzi

Anisap Campania

Prof. Fernando Umberto Mariniello

Confindustria Campania

Dott. Gianni Severino